IC AGROPOLI SAN MARCO



VERIFICA FINALE

ITALIANO

CLASSI QUARTE

Leggi il testo con attenzione.

UN TRICICLO ROSSO

Il viale era lungo e ombroso. Le poche biciclette che passavano facevano sentire la voce, a volte chiara a volte rauca, del loro campanello; poi, silenziose, se ne andavano. Qualche carrozza si annunciava con il ritmico zoccolare dei cavalli e con gli schiocchi della frusta; quando si allontanava tornava il silenzio. Le auto erano rarissime.

I grossi platani, che se ne stavano lungo la strada a guardare, sembravano giganti buoni, dalle mille braccia tese verso il cielo, pronte anche a giocare con il vento che passava tra le foglie scompigliandole tutte. Nascosti tra i rami, gli uccelli cantavano e riempivano l'aria di vita. Il sole disegnava sul largo marciapiede grandi chiazze di luce e lunghe ombre, dando l'impressione di un tappeto magico.

Su quel tappeto Giulia faceva le sue corse in triciclo. Un triciclo rosso con le ruote nere. La corsa iniziava al primo albero, continuava zigzagando tra luce e ombre, fra un tronco e l'altro, e finiva in uno spiazzo accanto alla chiesa dei Padri Cappuccini.
Nel mezzo, un abete maestoso. Giulia gli girava intorno due o tre volte e così la corsa terminava.

Poi contenta, riprendeva la strada. Passava davanti a molti giardini, a piccoli orti, a case e palazzi.
Capitava spesso che in questo tratto di strada si incontrasse con un'altra bimba che correva su un triciclo tutto dorato. Non che Giulia fosse invidiosa o desiderasse sempre i giocattoli degli altri, ma quel colore dorato l'attirava molto, le sembrava particolarmente elegante e si fermava per ammirarlo.
Quasi quasi avrebbe voluto fare il cambio, perché le sembrava che il suo colore rosso al confronto scomparisse. Così un giorno, dopo i soliti saluti, propose alla bimba di fare una corsetta assieme, scambiando i tricicli.
Finalmente poteva pedalare con il giocattolo tanto sognato. Ma la sua delusione fu grande. Il triciclo, che scricchiolava tutto, si ribellava alla corsa. Le ruote, poco solide, non giravano come i pedali spinti dai piedi avrebbero voluto. E per quanto faticasse, Giulia rimaneva indietro. Era impossibile vincere una gara. Scese subito, e il triciclo dorato non le sembrò più tanto bello. Riprese il suo fedele amico rosso e non pensò più a cambiarlo. In casa lo usava per correre da una stanza all'altra attraverso il lunghissimo corridoio. In cortile si allenava percorrendo i sentieri tracciati.
Alla fine di ogni sentiero aveva un negozio, che ritirava alla sera e nei giorni di pioggia, e lì si fermava a fare compere. Così il triciclo serviva anche da carrello e da... tutto. Ed era sempre rosso e lucido, robusto e veloce. A Giulia sembrava di avere altre due gambe per andare più in fretta.

Così il tempo passò e anche le gambe di Giulia si allungarono, tanto da non farcela più a far girare i piccoli pedali. Ma Giulia era affezionata al suo triciclo e lo conservava in bella mostra in un angolo del corridoio. Un pomeriggio suonarono alla porta. Era una mamma

povera con una bambina non troppo in salute. Chiedeva qualche vestito per poterla coprire. La bimba, che non
possedeva giocattoli, si avvicinò lentamente al triciclo e rimase a guardarlo con tristezza. Non osava parlare, ma nei suoi occhi si leggeva il desiderio di toccarlo, di provare a correre. Giulia capì. Guardò la mamma che con il capo le fece cenno di sì. Era un sacrificio enorme staccarsi dal compagno delle sue corse e di tante giornate gioiose. Ma lo prese ugualmente e lo porse alla bambina. Poi la guardò allontanarsi mentre pedalava felice.
Faticò a trattenere le lacrime, ma il suo cuore le diceva che con il suo triciclo aveva donato anche la felicità a una bimba meno fortunata di lei. E da quel giorno, Giulia imparò che donare è uno degli atti più belli che si possano compiere.



Rispondi

A1. In quale periodo è ambientata la storia?

- ☐ A. Ai nostri giorni.
- ☐ B. Al tempo dei nonni.
- ☐ C. Al tempo degli antichi Egizi.
- ☐ D. In un tempo che ancora deve venire.

A2. La protagonista della storia è:

- ☐ A. una signora povera.
- ☐ B. una mamma.
- ☐ C. una bicicletta dorata.
- ☐ D. una bambina.

A3. Giulia faceva le sue corse in triciclo:

- ☐ A. davanti alla chiesa.
- ☐ B. su un marciapiede.
- ☐ C. in piccoli orti.
- ☐ D. su un tappeto.

A4. Quali suoni non sentiva Giulia durante le sue corse in triciclo?

- [ ] A. I trilli dei campanelli delle biciclette.
- [ ] B. Lo zoccolare dei cavalli delle carrozze.
- [ ] C. Gli schiocchi delle fruste.
- [ ] D. Lo scroscio di una cascata.

A5. Giulia vuole provare il triciclo dorato perché:

- [ ] A. è attirata dal suo colore.
- [ ] B. pensa che quel triciclo sia più veloce del suo.
- [ ] C. le piacciono le cose degli altri.
- [ ] D. cerca una scusa per conoscere l'altra bambina.

A6. Qual è la conseguenza dello scambio di tricicli? Giulia...

- [ ] A. compra un triciclo nuovo.
- [ ] B. cambia il suo triciclo con quello dorato.
- [ ] C. vende il suo triciclo.
- [ ] D. apprezza nuovamente il suo triciclo.

A7. Giulia utilizzava il suo triciclo per fare le corse e per altri scopi; indicane uno.

- [ ] A. Per rincorrere le carrozze.
- [ ] B. Per esplorare posti nuovi.
- [ ] C. Per fare amicizia con altri bambini.
- [ ] D. Per trasportare i suoi acquisti.

A8. Con il passare del tempo il triciclo non viene più utilizzato perché:

- [ ] A. invecchiando, smette di funzionare.
- [ ] B. non è più proporzionato all'altezza della bambina.
- [ ] C. viene improvvisamente dimenticato.
- [ ] D. è sostituito da nuovi giochi.

A9. Alle righe 36-37 si legge «Ma Giulia era affezionata al suo triciclo e lo conservava in bella mostra...». Indica l'espressione che ha lo stesso significato.

- [ ] A. Conservava in bella mostra il suo triciclo però gli era affezionata.
- [ ] B. Conservava in bella mostra il suo triciclo anche se gli era affezionata.
- [ ] C. Conservava in bella mostra il suo triciclo ma gli era affezionata.
- [ ] D. Conservava in bella mostra il suo triciclo perché gli era affezionata.

A10. Alla riga 42 si legge «Giulia capì». Secondo te che cosa capì?

- [ ] A. Di non essere più affezionata al suo triciclo.
- [ ] B. Ciò che avrebbe dovuto fare.
- [ ] C. Che la mamma non era d'accordo con lei.
- [ ] D. Che i tricicli piacevano a tutte le bambine.

ANALISI GRAMMATICALE

B1. Francesca regala i fiorellini alla sua adorata mamma con amore.



Francesca

- [ ] A. Pronome personale
- [ ] B. Verbo
- [ ] C. Aggettivo
- [ ] D. Nome

regala

- [ ] A. Nome
- [ ] B. Verbo
- [ ] C. Aggettivo
- [ ] D. Pronome

i

- [ ] A. Articolo determinativo
- [ ] B. Verbo
- [ ] C. Articolo indeterminativo
- [ ] D. Preposizione semplice

fiorellini

- [ ] A. Nome comune di cosa
- [ ] B. Aggettivo
- [ ] C. Articolo indeterminativo
- [ ] D. Verbo

alla

- [ ] A. Preposizione articolata
- [ ] B. Verbo
- [ ] C. Nome comune di cosa
- [ ] D. Congiunzione

sua

- [ ] A. Aggettivo possessivo
- [ ] B. Nome comune di persona
- [ ] C. Nome proprio di persona
- [ ] D. Articolo determinativo

adorata

- [ ] A. Verbo
- [ ] B. Congiunzione
- [ ] C. Aggettivo
- [ ] D. Pronome

mamma

- [ ] A. Congiunzione
- [ ] B. Verbo
- [ ] C. Nome di persona
- [ ] D. Aggettivo

con

- [ ] A. Articolo indeterminativo maschile singolare
- [ ] B. Articolo determinativo maschile singolare
- [ ] C. Preposizione semplice
- [ ] D. Congiunzione

amore

- [ ] A. Aggettivo qualificativo
- [ ] B. Nome astratto
- [ ] C. Pronome
- [ ] D. Verbo